

Rassegna Stampa

1 maggio 2020

L'ALLARME

Fogne ko, Strada Nuova rischia di cedere Cantieri al via, bus deviati fino al 15 maggio

Il danno individuato in via del Teatro è molto più esteso del previsto. Ora Asm farà ispezioni sui rappezi alle tubature

PAVIA

Sta collassando il tratto di fognatura che attraversa Strada Nuova, nella zona di fronte al teatro Fraschini. La situazione delle condotte è fortemente compromessa, al punto che Asm Pavia ha deciso di estendere il cantiere, inizialmente delimitato in via Del Teatro, per intervenire immediatamente sul collettore principale.

SENSO UNICO

Lavori urgenti che già ieri hanno imposto il senso unico

Vietato anche il transito delle auto dei residenti con il permesso

alternato, ma che obbligheranno alla chiusura della strada e allo stop ai bus da lunedì 4 maggio fino a venerdì 15 maggio. Per tutto questo periodo gli autobus non potranno più passare da Strada Nuova, mentre le auto, munite di permesso, potranno transitare da viale Lungoticino fino a corso Carlo Alberto e viceversa. Completamente vietato al traffico invece il tratto tra viale Matteotti e vicolo Del Teatro. Ed è proprio qui che i tecnici di Asm erano al lavoro



Il cantiere di via del Teatro si è allargato: la situazione della fognatura è molto più grave del previsto

nei giorni scorsi.

Le tubazioni erano infatti cedute, i liquami si infiltravano negli scantinati di alcune abitazioni, disperdendosi anche nel terreno, rendendo necessario realizzare un innesto al collettore principale. Ma gli scavi hanno evidenziato una situazione molto più critica, con porzioni della tubazione principale, quella

che passa sotto Strada Nuova, a rischio crollo. Le tubazioni sono talmente malridotte da temere un collasso improvviso, con chiari rischi per chi percorre questa strada del centro.

CHECK UP COMPLETO

Da qui la decisione di un check up completo dello stato di salute della vecchia con-

dotta in mattoni di questo tratto di Strada Nuova, dove la sede stradale peraltro presenta profondi avvallamenti. Ieri, sul posto, erano presenti anche i tecnici di Ld Reti che hanno iniziato a controllare le condizioni delle condotte di acqua e gas. «Il problema dei cedimenti è all'ordine del giorno in questa città», sottolinea l'assessore Antonio Bob-

bio Pallavicini. «Entro il 15 maggio la situazione dovrebbe tornare alla normalità, ma quando si parla di fognature il condizionale è d'obbligo. Ho contattato Asm per chiedere di procedere alla sistemazione della pavimentazione in granito. Saranno infatti effettuati lavori radicali che ne consentiranno il rifacimento parziale». «L'obiettivo è di intervenire prima che si verifichino cedimenti, per questo si effettuerà un monitoraggio capillare dell'intero tratto fognario, sondaggi che

intendono appurare lo stato di conservazione dei manufatti», spiegano da via Donegani. Verranno avviate quindi le ispezioni sulle tubature dove, negli anni, era stati effettuati parecchi rappezi che non hanno resistito nel tempo. Intanto si è provveduto al rifacimento della porzione collassata in via Del Teatro, collegando tutti gli scarichi degli edifici della zona. Un intervento che ha riguardato una quarantina di metri di condotta. —

STEFANIA PRATO

I LAVORI PUBBLICI

Da lunedì riapre il cantiere del cavalcavia Togliatti

Chiusa la perizia sul rafforzamento di alcune travi, si proseguirà fino a settembre. Quasi finita la rotatoria di corso Aldo Moro, ma resta ancora il rebus fognatura

VICEVAND

Con la ripartenza dei lavori sul cavalcavia Togliatti, i lavori pubblici in città stanno progressivamente ritornando alla normalità. Con luci e ombre. Mancherebbe, infatti, poco alla conclusione della rotatoria su corso Aldo Moro: l'opera rientra tra le compensazioni richieste al gruppo Tigros per aprire il proprio punto vendita e servirà come sbocco di via Acqui sulla circonvallazione, creando così un'alternativa al tratto esterno di corso Novara per il traffico. Se però il cantiere stradale della Vicos sta per concludersi, non sarà altrettanto ravvicinata la riapertura della strada: devono infatti iniziare i lavori per la fognatura che coinvolgeranno l'area della rotatoria per spingersi sino a via Alessandria. In questo caso occorreranno circa otto mesi per il completamento dei lavori. Ovviamente, la parte di scavo vicino alla circonvallazione sarà affrontata subito per permettere di riaprire la strada al più presto.

GLI ALTRI FRONTI

Da lunedì tornerà operativo anche il cantiere del cavalcavia Togliatti che è stato fermo anche per l'approvazione della perizia su una variante dell'opera. Metter mano ad alcune travi costerà 800 mila euro di troppo e l'attuale previsione di conclusione dei lavori è per il prossimo 30 settembre, a oltre un anno dall'avvio del cantiere. Pochi giorni dopo, in pieno



Il cantiere del cavalcavia Togliatti riaprirà lunedì prossimo: lavori in corso sino a settembre

ottobre, potrà invece ripartire il rifacimento della copertura del Naviglio Sforzesco. Questo lavoro pubblico era stato abbandonato a inizio emergenza e ora non può essere ripreso perché è stata rimessa l'acqua nel cavo artifi-

Il presidente dell'Ance «I costi aumenteranno per le misure di sicurezza anti virus»

ciale. Far ripartire i lavori pubblici e in generale l'edilizia dovrebbe permettere un ritorno alla normalità più veloce di tutta l'economia della nazione. «Chiediamo un tavolo di confronto all'ammini-

strazione comunale – dice il presidente di Ance Pavia Alberto Righini – perché ci sono alcuni aspetti in cui è possibile aiutare in modo concreto il nostro settore. Innanzitutto devono essere saldate le opere già concluse o contabilizzabili. I soldi ci sono perché le opere sono state avviate con finanziamento pieno. Anche in futuro chiediamo che i pagamenti debbano avvenire con una maggiore frequenza, sempre nel rispetto delle norme. Chiediamo poi che vengano affrontati i maggiori costi che dovremo sopportare per la sicurezza».

GLI ONERI NUOVI

L'obbligatorietà dei dispositivi di protezione individuale

e di altri accorgimenti contribuiscono, infatti, a incidere su una voce che all'interno di una gara d'appalto è quasi sacra. Ma il poco margine per le aziende finisce con essere eroso da queste maggiori spese, che ovviamente non è possibile in alcun modo pensare di non effettuare. C'è poi un altro modo con cui l'edilizia può essere aiutata: aumentando il ricorso al subappalto. «In questo modo – conclude Righini – lavorerebbero le ditte del territorio, senza bisogno di spostare materiali e lavoratori, che sono impossibili ad alloggiare presso alberghi. È una possibilità, in caso di emergenza, già prevista all'interno del codice degli appalti». —

OLIVIERO DELLERBA